

Economia

Aquafan e gli altri, il bilancio dei parchi Numeri da pre Covid

Parla Leardini, la presidente di Edutainment



Non solo hotel e titolari di stabilimenti balneari. Nella bella stagione l'economia gira, e bene, nonostante tutto, anche nei parchi divertimento — da Aquafan, all'Italia in Miniatura, passando per Ottemare e l'acquario di Cattolica tutti sotto l'egida di Costa Edutainment — e a settembre vale la pena tracciare un bilancio provvisorio. Mai così complesso da stilare — da qualche anno a questa parte

500

È il numero dei lavoratori impiegati nei parchi di divertimento della Romagna

tinua Leardini — quella di non aumentare il prezzo del biglietto alla vendita come hanno fatto molte altre aziende. Per il prossimo anno noi speriamo in un intervento in aiuto da parte del governo perché al contrario sarà difficile non alzare i prezzi. Allo stesso modo c'è un bicchiere mezzo pieno che è bene non passi inosservato. Tanti visitatori portano tanto lavoro in un'azienda chiamata a garan-

tire che tutto fili liscio nelle sue strutture: dall'accoglienza alla sicurezza. «Tra personale dipendente e non dipendente arriviamo complessivamente alle 500 unità — spiega la direttrice — In sostanza noi siamo tornati ad assumere le persone che avevamo nel 2019, considerando anche il personale stagionale». Con una premessa. «Anche noi — continua — come tanti altri settori legati al turismo abba-

mo faticato a trovare i lavoratori, soprattutto per quel che riguarda la ristorazione e soprattutto i giovani. C'è chi dice che la colpa sia del reddito di cittadinanza, c'è chi sostiene che rifiutino un impiego full time. Io, invece, credo che debba essere avviata una indagine di mercato che miri a stilare i motivi reali che allontanano i giovani dal lavoro».

Panorama
L'Italia in miniatura a Rimini che accoglie molte scolaresche

Enea Conti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I costi

Per il prossimo anno speriamo nell'aiuto dal governo se no dovremo aumentare i prezzi

— come in queste settimane: ci sono numeri che certificano l'uscita, si spera definitiva, dall'epoca Covid e altri che fungono da contraltare, quelli riferiti ai rincari, ai costi energetici alle bollette. «È stato un anno positivo — spiega la direttrice di Costa Edutainment Patrizia Leardini — per quel il numero complessivo dei visitatori è tornato in media complessivamente ai livelli pre Covid».

Aquafan in gran spolvero, come è facile immaginare alla luce di una stagione senza piogge. «Qui i numeri sono stati superiori addirittura rispetto al 2019 — spiega ancora la manager — questo perché le persone, i giovani, avevano voglia di recuperare quanto avevano perso negli scorsi anni, socialità, divertimento e svago». Non è andata male neppure Italia in miniatura, a Viserba di Rimini. «In questo parco i numeri sono stati un po' inferiori ma c'è una logica acclarata. È una struttura che ha sempre lavorato molto con le scolaresche. C'è stato un calo di ingressi degli studenti nell'ordine del 10% in meno, ovviamente causa Covid e questo ha influito. Ma il trend dei visitatori resta positivo e in linea con gli anni pre pandemia».

Eppure la direttrice Patrizia Leardini nel commentare la ripresa a pieno ritmo delle attività nei parchi ripete spesso che il 2022 è un anno «anomalo». Il motivo è presto detto. «In un anno come questo e numeri molto positivi in termini di visite avremmo dovuto esultare». Ma nessuno se la sente di farlo. «Parliamo di un successo vanificato dal rincaro dei consumi energetici che è anche triplicato in alcuni casi rispetto al passato. Ci troviamo all'inizio di una nuova pandemia, ovviamente non sanitaria». E non è detto che i rincari non si traducano in futuro in un aumento dei prezzi dei biglietti.

«Quest'anno abbiamo fatto una scelta coraggiosa — con-